



TAJIKISTAN 2020: itinerario

Foto pagina dispari: Buddha dormiente (nirvana), monastero buddhista di Ajina Tapa. Argilla, V sec.

22 maggio | 1 giugno 2020

TRA OXUS E IASSARTE ALLE PENDICI DEL PAMIR: TAJIKISTAN

Assistente culturale: Niccolò Manassero

Limitato dai fiumi Amu Darya (Oxus) e Syr Darya (Iassarte) il Tajikistan offre vedute montane mozzafiato sul Pamir e sulle catene dei monti Fann, Zarafshan e Turkestan. Culturalmente parte della Battriana (moderno Afghanistan) e della Sogdiana (Samarcanda), offre visite archeologiche di straordinario spessore (e novità).

Isolato per secoli da inaccessibili passi montani, il Tajikistan è una creazione politica dei tempi dell'URSS. In realtà il suo settentrione potrebbe essere incluso nell'Uzbekistan senza grossi torti. Il suo sud potrebbe forse essere aggregato all'Afghanistan. Tuttavia... tuttavia le cose non sono mai così semplici, specie in Asia Centrale. Sebbene la popolazione sia a grande maggioranza sunnita, la lingua tajika è molto vicina ai dialetti di ceppo persiano dell'Afghanistan e alla lingua persiana stessa, compresa senza troppe difficoltà da gran

parte della popolazione. Questo forte legame con l'Iran e la Persia storica tiene vivo un forte legame, un senso di appartenenza con la grande eredità del popolo sogdiano. Ed è vero che i Sogdiani costruirono la fortuna di una città che poi Tamerlano avrebbe ribattezzato Samarcanda, ma è anche vero che gli Uzbeki, che hanno occupato dal XVI secolo la grande pianura di Samarcanda, sono un popolo molto più giovane dei Sogdiani e di radice turca, non persiana come i Sogdiani. Così, rivendicando per sé la continuità di rapporto con la Persia e il grande passato sogdiano, i Tajiki rivendicano di fatto di essere il più antico popolo dell'Asia centrale. E rinforzano sui nuovi arrivati del XVI secolo - Uzbeki e Kirghizi - la vecchia accusa di un tempo: "barbari e selvaggi". Un poco Afghanistan, un poco Uzbekistan, l'itinerario di maggio in Tajikistan centra la propria analisi sulla grande arte e archeologia che precede l'islamizzazione della regione. Strizza l'occhio a Kunduz,

SCHEDA CULTURALE

Da solo... vale il viaggio

I paesaggi montani
Il Museo di Dushanbe
Le aree archeologiche di Takht-I-Sangin e Penjikent
La città di Istaravshan

FILO CONDUTTORE

Impero persiano e Sciti
La spedizione di Alessandro e l'intrusione di elementi ellenistici
Regni greco-battriani e indo-greci.
La splendida fioritura di epoca kushana.
L'arrivo del Buddhismo e la sua diffusione a Occidente

LA STAGIONE

Stagione ottima. È primavera avanzata, sulle montagne una tardiva fioritura primaverile, in pianura il caldo non è ancora così opprimente. Il periodo migliore dell'anno per godere dei siti archeologici, quasi tutti in pianura.

	max	min	mm pioggia
Dushanbe	27	13	79
Kurgan-Tube	30	16	21





Le cittadella di Takht-I-Sangin
Provincia di Khatlon - Tajikistan

Kabul e alla grande archeologia dei Regni Greco-Battriani e Indo-Greci. Nei suoi musei si raccolgono alcuni dei reperti più notevoli dell'arte Kushana. Senza citare il grande Buddha disteso che - dopo la distruzione dei Buddha di Bamyan ad opera dei Talibani - è oggi la più antica e bella testimonianza a Occidente del Buddhismo. Un viaggio ricco di arte, talora splendida, inserito in uno dei paesaggi più belli e intatti dell'Asia Centrale. In breve un viaggio splendido, in una stagione perfetta.

PROGRAMMA

22, VENERDÌ: PARTENZA

Partenza per Istanbul e proseguimento in coincidenza per Dushanbe, capitale del Tajikistan. Pernottamento in volo.

23, SABATO: DUSHANBE

Arrivo in prima mattinata a Dushanbe. Trasferimento in albergo e ore a disposizione per riposare. Nel pomeriggio visita del notevole Museo Archeologico di Dushanbe e del vicino Bazar. Cena e pernottamento a Dushanbe. Il Museo archeologico (ma *National Museum of Antiquities*) è il luogo dove sono stati raccolti i più importanti oggetti provenienti dagli scavi archeologici in T. Il periodo storico più interessante - con reperti di rara eleganza - è quello che va dal II-I secolo a.C all'islamizzazione della regione. I reperti testimoniano la tradizione dei regni Indo-greci, la prima penetrazione buddhista e soprattutto lo straordinario momento dell'epoca Kushana (I-IV sec.). Si tratta di una visita importante. Le visite di Dushanbe proseguono con la fortezza di Hissar, il Madrassah museum e il mercato. Il programma di Dushanbe verrà completato gradualmente nei giorni successivi.

24, DOMENICA: KURGAN-TUBE

Partenza per Kurgan-Tube (in alcune carte *Qurgonteppa*) e visita degli scavi di Ajina-Teppa, detta anche la *Collina degli spiriti*. La collina di Ajina conserva i resti di un monastero buddhista dell'VIII

secolo. Qui è stata trovata la grande statua del Buddha dormiente (Nirvana) spostata al museo. Le dimensioni dello scavo, del materiale raccolto, la posizione confermano la notevole importanza del monastero fino all'islamizzazione dell'area. Al termine delle visite ritorno a Kurgan-Tube e visita della città, sorprendentemente ricca sebbene devastata dalla guerra civile che seguì la Rivoluzione bolscevica. Notevole il bazar, il Museo Regionale della provincia di Khatlon, ecc. Cena e pernottamento a Kurgan-Tube.

25, LUNEDÌ: TAKHT-I SANGIN

Escursione a Takht-I-Sangin: una delle aree archeologiche più importanti del paese. Takht-i Sangin è a circa 40km da Shahruz, nei pressi della confluenza dei fiumi Vakhsh e Amu Darya (Oxus): oltre il fiume che fa da confine i monti dell'Afghanistan. Scavato tra gli anni Settanta e Ottanta dagli archeologi sovietici non dista molto dal sito dove venne trovato lo splendido *Tesoro dell'Oxus*, oggi a Londra (British Museum, vedi *scheda*). Le epoche storiche principalmente rappresentate sono quella achemenide e quella dei regni greco-battriani. Sebbene i reperti più raffinati siano esposti a Dushanbe (e a Londra), è visita di straordinario interesse.

26, MARTEDÌ: PENJIKENT

Partenza al mattino per Penjikent. La strada ci riporta in Dushanbe e poi valica la catena dei monti Fann e Zarafshan fino a scendere

nell'omonima valle. Maestosi e splendidi i paesaggi. Si costeggia il fiume Zarafshan praticamente fino alla frontiera con l'Uzbekistan. Il fiume prosegue fino alla non distante Samarcanda, noi ci fermeremo a Penjikent dove si cena e pernotta. La ricchezza di costruzioni (moschee, forti, mausolei) rende immediatamente consapevoli dell'importanza strategica di questa valle un tempo ramo non secondario della Via della Seta in direzione di Samarcanda. La popolazione del luogo, isolata dal resto del mondo dal clima e dai passi montani, vanta - probabilmente a ragion veduta - di essere discendente diretta dei Sogdiani di un tempo.

27, MERCOLEDÌ: PENJIKENT

Posta in una fertile vallata, un tempo Penjikent veniva visitata da Samarcanda da cui dista poco più di un'oretta. Da molti anni i rapporti tra i due paesi sono pessimi e la frontiera è, da tempo, chiusa. Le visite della giornata riguardano l'area archeologica di Penjikent, Sarazm e Sanjar Shah. Sono previsti (ma andranno confermati a suo tempo) contatti e visite condotte dagli archeologi impegnati sugli scavi. Cena e pernottamento a Penjikent.

Penjikent. Nota da anni ai nostri amici per via delle splendide pitture murali del VI-VIII sec., oggi conservate e esposte all'Ermitage di San Pietroburgo. Edificata dai Sogdiani a cavallo dell'anno zero, fu un'imponente città fortificata in cima a una collina con mura spesse fino a dodici metri. Gli scavi hanno



Lago Kulikalon - Catena dei Monti Fann.
Tajikistan
(Copyright © Shutterstock Stock Images)

aiutato a ricostruire il poliedrico mondo religioso e culturale della città, con una popolazione - in quel tempo - di quasi cinquemila persone di diversa tradizione, fede e lingua (Zoroastriani, Buddhisti, Manichei e Cristiani Nestoriani). Conquistata e saccheggiata dagli arabi (772) la città venne abbandonata dagli abitanti. Tale repentino abbandono fu una fortuna per gli archeologi che oggi hanno potuto ricostruire e comprendere le dimensioni e le funzioni dei magnifici templi e palazzi dell'epoca della fioritura ed è valso a Penjikent l'appellativo di *Pompei dell'Asia Centrale*. Assai più impegnativa la visita di **Sarazm**, dalla datazione antichissima, quasi sorprendente (IV millennio a.C.).

Della stessa epoca di Penjikent l'area archeologica di **Sanjar Shah**, dove sono al lavoro archeologi israeliani e tajiki. Nella vasta area urbana portata in luce sono stati identificati palazzi, mura di cinta, templi zoroastriani del fuoco, ecc. È opinione corrente che Sanjar Shah sia stata una delle capitali più importanti della Sogdiana. Non distante da queste tre importanti aree archeologiche - e verranno visitate nei trasferimenti da e per Penjikent - le fortezze di Madmikhun e di Mugh. Intorno a noi i picchi del Chimtarga (5489 m), Bolshaya (5206 m).

28, GIOVEDÌ: SETTE LAGHI

Paesaggi montani e panorami stupendi dopo tanta archeologia. L'escursione della giornata ci porta nel cuore dei monti Fann (Fansky

Gory): splendidi ma più accessibili del Pamir. Si viaggia fino ai Sette laghi, collegati l'uno all'altro in rapida successione come perle di una collana. In serata rientro a Penjikent.

29, VENERDÌ: KHUJAND

Si risale il corso del fiume Zarafshan fino a Ayin. Si prosegue verso nord: al passo Shakristan (3378 m) si valica la catena Turkestan e si scende nell'ampia e fertile valle che conduce a ovest a Tashkent, a est alla Valle di Fergana. Ai margini della pianura sosta nella bella Istaravshan (vedi scheda nella parte editoriale della rivista): Mug-Tepa, Mausoleo Khazrati Shokh, moschea Kok-Gumbaz, Bazar "Guli surkh".

Come molte città passate dall'esperienza sovietica, anche Istaravshan ha subito una profonda riorganizzazione dello spazio urbano. Tuttavia la città vecchia, il bazar, la qualità delle antiche costruzioni la collocano di diritto di fianco a Bukhara e Samarcanda. Imponente la cittadella di epoca sogdiana. In serata si prosegue per Khujand dove si cena e pernotta.

30, SABATO: KHUJAND

Visita di Khujand: fortezza Timurmaliq, Mausoleo di Sheikh Muslihiddin, mercato orientale, Moschea centrale, Palazzo Arbob. Cena e pernottamento. Pochi posti al mondo come Khujand possono vantare una storia di questa ricchezza e complessità. Nota come Leninabad ai tempi dell'URSS, la città fu fondata da Ciro il Grande

(Cyropolis) nel corso della stessa spedizione contro gli Sciti dove avrebbe trovato la morte. Alcuni secoli dopo venne rifondata da Alessandro (Alexandria Eschate): così, sulle rive del fiume Syr Darya (Iassarte), sembrava la roccaforte ideale contro le tribù degli Sciti. Dopo l'islamizzazione della regione (IX secolo) Khujand condivise lo splendore dell'epoca samanide e karakhanide. Ricco e colto centro della Fergana, Khujand fu città natale del matematico Abu Mahmud Khujandi e del poeta Sufi Kamoli Khujandi.

31, DOMENICA: DUSHANBE

Giornata di rientro a Dushanbe. All'arrivo nella capitale completamento delle visite (tempo permettendo).

1, LUNEDÌ: ITALIA

Trasferimento in aeroporto e volo in prima mattinata su Istanbul. Proseguimento in coincidenza per le città italiane di provenienza.

SCHEDE TECNICHE

Quota di partecipazione: Informazione non disponibile sul web. Rivolgersi alla nostra segreteria: - allo 051 23.37.16 (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13:30) - a segreteria@viaggidicultura.com